

I volontari di Ideainsieme attendono di poter tornare a sorridere ai malati di Cure palliative

«In campo per le vaccinazioni ci sentiamo di nuovo utili e attivi»

NOVARA (bec) «Abbiamo bisogno di reagire e di fare». **Margherita Zanetta**, presidente dell'associazione Ideainsieme, racconta questi mesi difficili in cui la pandemia continua a bloccare l'operato dei volontari all'ospedale: «Non possiamo essere presenti con i nostri malati - dice - e d'altra parte sarebbe irrispettoso avere accesso alle strutture, quando nemmeno i parenti possono farlo se non un'ora al giorno. Noi continuiamo a vederci anche se solo come quadratini sullo schermo di un pc, perché si è creata una tale unione e amicizia tra volontari che fa piacere rimanere uniti. Abbiamo le supervisioni mensili e altri incontri che registrano una partecipazione altissima». Al momento, Ideainsieme continua a fornire supporto telefonico a pazienti e familiari assistiti a domicilio e non solo, è stata richiesta dal Comune la partecipazione alla rete di assistenza nelle procedure di vaccinazione: «ci occupiamo dell'accoglienza degli anziani, della compilazione della modulistica e dell'assistenza post vaccino - precisa la presidente - prima di Pasqua abbiamo vissuto una giornata intensa, con 120 persone vaccinate, grazie a tre medici di base, nei locali dell'associazione Il timone. Eravamo presenti in dieci e finalmente abbiamo potuto recuperare una parte di operatività nei confronti degli altri; martedì 6 aprile siamo stati a Oleggio per una giornata di vaccinazioni con 14 medici di base che si



L'ambulatorio vaccinale di Novara «Il Timone» messo a disposizione dalla Fondazione De Agostini, ha visto in una giornata circa 120 persone vaccinate, grazie alla collaborazione dei medici di medicina generale Camen Pazzafini, Davide Cantone e Lina Falletta, con la presenza dei volontari di Ideainsieme; nel riquadro Margherita Zanetta

sono resi disponibili. Ci sentiamo utili: ci pesava non fare nulla. Tutto questo in attesa di tornare a dedicarci a quello per il quale siamo formati, le Cure palliative».

Appena possibile riprenderanno anche i corsi di formazione per i volontari che in modalità online non

sarebbero produttivi e non potrebbero inoltre avere la parte fondamentale del tirocinio. «Finché siamo stati arancioni ho anche potuto presenziare alle riunioni con i medici e ho potuto constatare come, anche dopo essere stati vaccinati, la loro attenzione non sia calata:

mascherine, guanti, abbigliamento consono, igiene. Sono i medici i primi testimoni di come si debbano sempre rispettare le regole per evitare l'aumento dei contagi. Quello che più colpisce, è la solitudine dei malati e la difficoltà dei parenti di accettare una se-

parazione necessaria, e purtroppo, spesso, una morte senza il poter dare conforto. Rielaborare questi lutti è più difficile. Non bisogna arrendersi, dobbiamo andare avanti con coraggio e speranza, in attesa che la pandemia si arresti».

Erica Bertinotti

